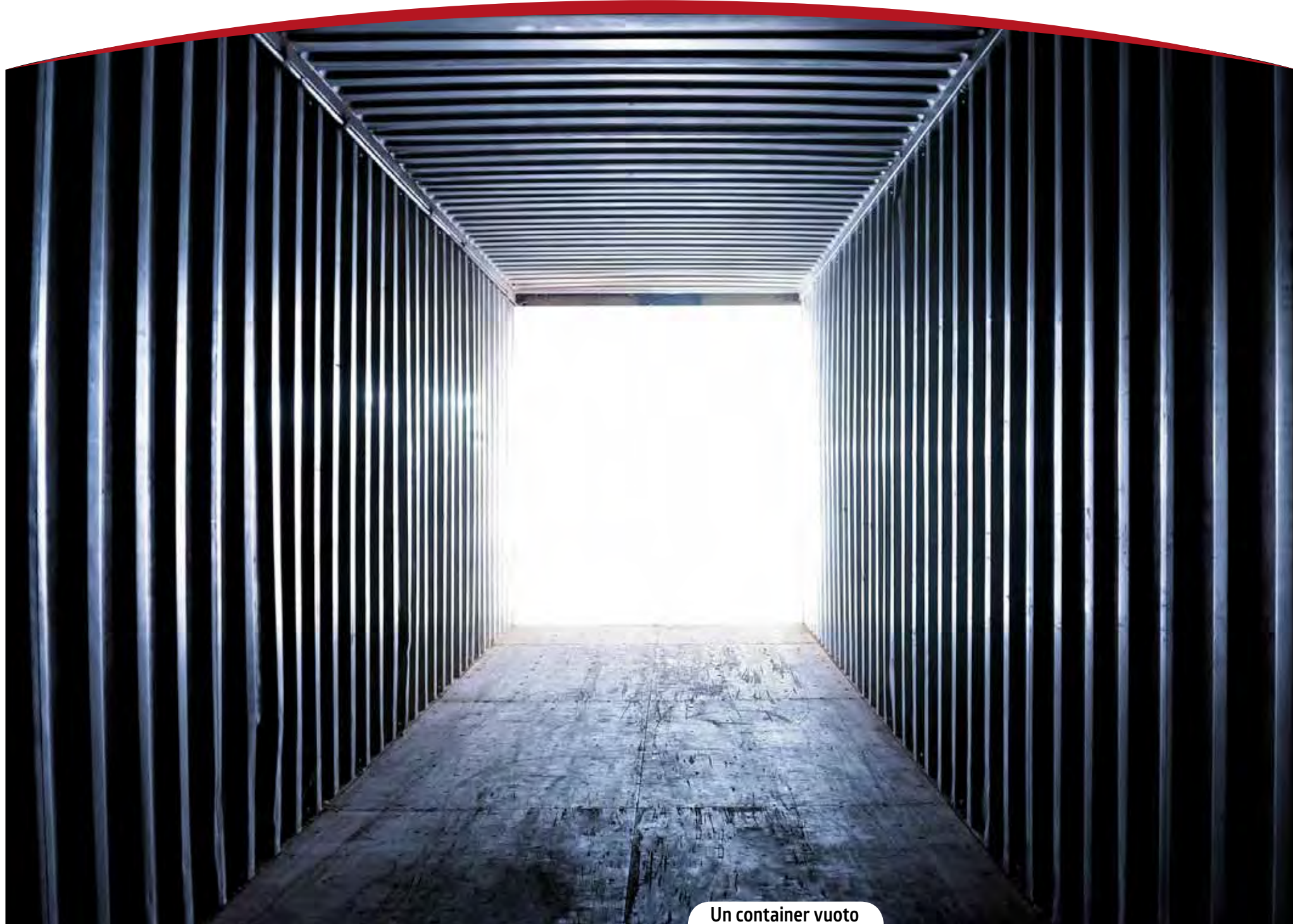




L'Eco delle Valli Valdesi



Un container vuoto

Mancano le materie prime Aumentano i loro costi

L'edilizia e molti altri settori (come quello automobilistico) sono in crisi: mancanza di **materie prime** provenienti quasi esclusivamente dall'Oriente e aumento non giustificato dei costi

L'estate è iniziata da poche settimane e le località di montagna diventano molto gettonate: una piccola guida alle **strade montane** che prevedono chiusure, pedaggi o limitazioni al traffico durante i mesi di luglio e agosto

300 anni fa moriva una figura emblematica (assieme a Giosuè Gianavello) per la storia valdese, **Henri Arnaud**. Fra Italia e Germania, luogo dove scomparve, sono previste numerose manifestazioni per comprenderne meglio la figura

«Custodisci il buon deposito...» (II Lettera a Timoteo 1, 14)

Giuseppe Platone

Tra le raccomandazioni che l'anziano pastore Paolo rivolge al giovane pastore Timoteo salta fuori il termine: "deposito". Il termine (solo tre volte nel Nuovo Testamento) indica il luogo del cuore che custodisce le Scritture, da cui discendono testimonianza ed esperienza pastorale. Timoteo è uno dei più apprezzati collaboratori di Paolo. Nel I secolo la chiesa era tutt'altro che consolidata. Il confronto con la cultura circostante disorientava. Bisognava resistere, lottare, argomentare confidando che lo Spirito del Signore orientasse pensiero e azione.

In questa lettera, forse l'ultima di Paolo, scopriamo il suo *deposito*, radicato nelle Scritture ebraiche e cristiane. L'apostolo desidera trasmettere a chi verrà il messaggio del Cristo risorto. Come dire: «Caro Timoteo, sono alla fine della corsa ma tu continua a correre e testimoniare delle realtà che io stesso ho condiviso, insegnato e predicato».

È un drammatico passaggio generazionale che, allora, poteva sfociare nel martirio.

Oggi il passaggio, tra vecchi e nuovi credenti, è più semplice. La differenza con il I secolo sta nel fatto che in più di duemila anni di storia i *depositi* accumulati nei secoli rischiano di appesantire il cammino delle chiese. Per quello che riguarda il nostro deposito, credo che il posto che le Scritture occupano, insieme al culto e agli aspetti ecclesologici connessi, siano ancora il nostro principale tesoro. O m'illudo? Chi visiterà quest'estate il mondo valdese valligiano scoprirà, oltre alla storia, la cultura, i musei, le tradizioni, il territorio montano, anche l'inquietudine di una fede cristiana che continua a interrogarsi e interrogare? L'immobilità del passato e l'incertezza del presente: la prima tranquillizza, la seconda preoccupa. Ma se passato e presente riescono a dialogare, la nostra stessa peculiarità religiosa ne trarrà vantaggio a favore di tutti, credenti o non credenti che siano.

RIUNIONE DI QUARTIERE L'Italia è una Repubblica fondata sul volontariato

Samuele Revel

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. Articolo 1 della Costituzione Italiana. Articolo molto discusso negli ultimi anni vista la crisi e il tasso di disoccupazione, ma ancora uno dei pilastri del nostro Stato. Se esistesse l'articolo 1-bis potrebbe più o meno recitare così: L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul volontariato.

La percezione di quanto sia fondamentale il ruolo dei volontari e delle volontarie nel nostro paese mi è venuta mentre ero in coda per il vaccino, all'ospedale ex-valdese di Torre Pellice. Uomini e donne in divisa gialla e blu, quella della Protezione civile, organizzavano gli accessi. Ho pensato che sicuramente in un caldo pomeriggio di una domenica di metà giugno queste donne e questi uomini avrebbero avuto di meglio da fare che spuntare liste, scrivere numeri, dare indicazioni a noi cittadini.

Conoscendone uno in particolare, l'ho immaginato a correre lungo qualche sentiero delle montagne delle nostre valli. E invece no, ha dedicato il suo tempo al bene comune, per supportare uno Stato che non ha le forze sufficienti per gestire questa campagna vaccinale. Ma l'esempio è declinabile in mille altre forme. Sono innumerevoli gli ambiti in cui il volontariato è un pilastro fondamentale senza il quale tutto crollerebbe o quantomeno sarebbe più complicato.

Si può discutere all'infinito se sia giusto o meno che lo Stato "abdicchi" in molti ambiti ma bisogna prenderne atto, essere riconoscenti verso tutti i volontari e volontarie e a nostra volta impegnarci, perché no, in qualcosa. La scelta è sconfinata: dalle società sportive dilettantistiche ai musei e luoghi storici, dai Vigili del Fuoco alle Pro loco, dalle biblioteche alle associazioni culturali, dai comitati di gestione di opere alle chiese con le loro molteplici attività.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Fra Superbonus e altre agevolazioni

L'inchiesta di questo numero affronta un argomento complesso, venuto alla ribalta negli ultimi mesi, ma che ci tocca da vicino: l'aumento dei prezzi delle materie prime e la carenza o mancanza di alcune di esse. Tre aspetti emergono nei vari articoli che forse non a tutti sono chiari: Superbonus 110%, sconto in fattura, cessione del credito.

– **Superbonus 110%:** è un'agevolazione per interventi su edifici nell'ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. La detrazione è riconosciuta nella misura del 110%, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo e per le spese sostenute nel 2022 in 4 quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi. Per avere accesso ovviamente bisogna seguire

un iter burocratico complesso.

Alternative alle detrazioni sono invece:

– **Sconto in fattura:** è un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, di importo massimo non superiore al corrispettivo stesso, anticipato dal fornitore di beni e servizi relativi agli interventi agevolati. Il fornitore recupera il contributo anticipato sotto forma di credito d'imposta di importo pari alla detrazione spettante o, nel caso di sconto "parziale", pari all'importo dello sconto applicato, con facoltà di successive cessioni di tale credito ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

– **Cessione del credito d'imposta** corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni.

(Fonte: www.agenziaentrate.gov)

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldio Rostan, Sara Tourn.
Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione

con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali

Supplemento al n. 26 del 2 luglio 2021 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Dopo la pausa Covid ripartono le iniziative cinematografiche fra Villar Perosa e Perosa Argentina con un focus sulla figura di Fernandel, attore che la leggenda narra sia nato proprio a Perosa



Culto al Colle della Croce

È previsto per domenica 18 luglio alle 11 l'incontro al Colle della Croce, in alta val Pellice, al confine con la Francia. Una tradizione, quella di incontrarsi ai quasi 2300 metri del colle per un culto, che affonda le sue origini nel periodo compreso fra le due Guerre mondiali, in un momento storico in cui la voglia di incontrarsi fra fratelli e sorelle divisi da una frontiera era davvero forte. La predicazione sarà curata da un diacono francese, mentre la liturgia sarà di Stefano D'Amore. «Quest'anno non ci sarà il pastore di Bobbio Pellice – spiega Marco Poët – perché siamo nel bel mezzo del cambio pastorale. È arrivata quindi la collaborazione di D'Amore della chiesa di Villar Pellice, anche se è importante ricordare che questo culto non è il culto della chiesa di Bobbio ma di tutte le chiese». Ad accompagnare gli inni il gruppo dei Trombettieri della val Pellice, che si mescoleranno con un gruppo di ottoni francese. Si sta anche lavorando, pandemia permettendo, con i giovani del catechismo e precatechismo per organizzare la salita al colle pernottando la notte precedente in tenda nella Conca del Pra. Ricordiamo infatti che per salire al valico, bisogna partire da Villanova e passare dal Pra: in totale 1100 metri di dislivello per 3 ore abbondanti di cammino.

Val Chisone, cinema protagonista

Perosa Argentina e Villar Perosa protagoniste nell'estate appena iniziata con un'importante rassegna di cinema e dintorni. I 13 appuntamenti del ciclo CineVillaggio che si terrà a Villar Perosa e Perosa Argentina dal 18 giugno al 24 luglio, includono il *contest* Piemonte Factory, il progetto La fabbrica del villaggio, e la prima edizione del Premio cinematografico Fernandel.

«Questo importante attore ha le proprie origini a Perosa Argentina – ha spiegato la sindaca Nadia Brunetto – e abbiamo iniziato una sorta di percorso per mettere in risalto questo aspetto: Fernandel è nato a Perosa ma è stato poi registrato a Marsiglia, dove la famiglia è emigrata appena dopo la nascita. Siamo anche convinti che supportare e aderire a iniziative culturali sia importante per un ente pubblico come il nostro Comune».

A chiudere la manifestazione CineVillaggio proprio il Premio cinematografico Fernandel per la miglior co-produzione italo-francese (sabato 24 luglio): uno speciale evento realizzato in occasione del 50° anniversario della scomparsa dell'attore d'Oltralpe Fernand-Joseph-Désiré Contandin.

Tutti gli appuntamenti su: <http://www.piemontemovie.com/site/officina-piemonte-movie-rassegna-estiva/>.

Per informazioni su biglietti, card (che dà diritto a sconti sulle serate) e prenotazioni si può scrivere a info.cinema.valli@piemontemovie.com. Gli spettacoli previsti all'aperto in caso di pioggia si terranno tutti al Cinema delle Valli di Villar Perosa.

**OFFICINA
PIEMONTE
MOVIE**
GLOCAL FILM DAYS OUTDOOR

**Bi.eMme
Spurghi**

di Bertorello Marta



Il tuo ambiente, sicuro.

Tel. 0121 515876

Cell. 339 5201320

SERVIZI ECOLOGICI

**URGENZE
24/7**

Pulizia fosse biologiche
Spurghi civili e industriali
Disotturazione grondaie, wc,
lavandini, tubazioni
Video ispezione tubazioni e scarichi
Bonifica cisterne e serbatoi
Trasporto rifiuti liquidi
Pulizia depuratori e impianti biologici
Noleggio WC chimici

INCHIESTA/Mancano le materie prime, aumentano i loro costi

Un problema a livello globale che si ripercuote anche nella nostra realtà con numerosi problemi di approvvigionamento e di costi



Tra un superciclo delle materie prime e l'altro i Paesi emergenti festeggiano

Claudia Segre*

Un'attenta osservazione dell'indice *Bloomberg delle Commodity* (merci) ci può guidare nella storia dei corsi e ricorsi di quelli che dagli addetti ai lavori vengono chiamati "supercicli delle materie prime" identificando periodi di crescita delle quotazioni che si protraggono nel lungo termine traendo linfa dalle dinamiche macroeconomiche e dai riassetti geopolitici globali.

L'ultima fase rialzista osservata aveva costruito le sue basi tra il 1996 e il 1998 durante il *boom* delle Tigri asiatiche e l'affacciarsi sugli equilibri mondiali di una Cina pronta a costruirsi un ruolo dominante forte dal *boom* dei consumi interni e forte anche in politica estera anche attraverso la penetrazione sui mercati africani a caccia di materie prime, ove adesso elargisce finanziamenti di ammontare ben superiore alla stessa Banca mondiale. Il superciclo è durato sino al picco nel 2008 culminato con lo scoppio della crisi *subprime* e la conseguente recessione globale innescata dall'effetto domino che ha travolto il debito delle banche primi e dei Paesi a seguire.

Nella seconda metà dell'anno sono stati ancora una volta i consumi cinesi il segno premonitore che ha visto una ripresa dei prezzi e quindi il presupposto di un nuovo superciclo, rafforzatosi con il potenziamento delle politiche ultraespansive delle banche centrali unito in un *mix* vincente a incentivi fiscali importanti.

La novità di questo nuovo *trend* al rialzo, che potremmo ribattezzare "Green Supercycle" è dovuta alla sostanziale virata verso le tematiche Esg (*Environmental, Social, Governance*), presupposto delle politiche sulla sostenibilità e di una nuova cultura legata all'economia circolare, che spinge a esempio le auto elettriche riducendo gli investimenti sui combustibili fossili. Con il risultato di vedere i prezzi del petrolio ancorati solidamente nella fascia tra i 60 e gli 80 dollari Usa, con scarse scorte Usa e offerta in contrazione o comunque ben guidata dall'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) e una richiesta crescente sui metalli. E mentre analisti e gestori si riposizionano sul comparto incrementando le posizioni, si fanno i conti con una ripartenza post-Covid che vede un ritardo causato dalla riapertura graduale degli impianti produttivi di trasformazione al di fuori dell'Asia e da ritardi negli approvvigionamenti, oltre al balzo dei prezzi dei cargo e più in generale del settore dei trasporti internazionali.

Tra i fattori guida sui flussi di scambio delle *commodity* certamente il dollaro Usa gioca un ruolo fondamentale per la correlazione inversa che lo lega al comparto: infatti venerdì 18 giugno per esempio abbiamo visto come sia bastato un rafforzamento del dollaro dell'1,7% per vedere l'indice *Bloomberg Commodity* perdere il 3,5%, nel suo quinto ribasso consecutivo. E così a cascata abbiamo assistito a una discesa dei prezzi di: -11% del palladio, -8% del platino, -3% del caffè, e poi a

seguire alluminio, rame e nickel. Quindi gli operatori professionisti sfruttano le fasi correttive per comprare a prezzi più convenienti perché il superciclo comunque fa ben sperare sul medio-lungo termine. E permette anche ai Paesi produttori, prevalentemente Paesi emergenti, di cavalcare questo nuovo momento positivo dopo una pandemia devastante.

Ma questa impennata dei prezzi, che mediamente per le materie prime non energetiche ha superato il 30% e per quelle non alimentari il 50% rispetto a un anno fa, secondo i dati della Banca centrale europea (Bce), vedono un picco delle *commodity* energetiche vicino al raddoppio che se fa felici gli speculatori diventa drammatica per chi le subisce. Dai settori manifatturieri all'edilizia (già alle prese con gli effetti del Superbonus sui materiali edili), per un tessuto produttivo italiano caratterizzato da piccole e medie imprese che faticano a onorare le commesse è inevitabile una contrazione dei margini, tale a volte da non rendere più proficua l'operatività. Il risvolto del *mix* fatale tra la scarsità delle materie prime e il "caro trasporti", poi, con questi prezzi non permetterà di cogliere appieno il risvolto positivo di una ripresa economica che necessita una capacità di ripensamento delle produzioni e di ottimizzazione delle fonti di finanziamento, e dei fondi, comunque cospicui, messi a disposizione delle microimprese.

* presidente della Global Thinking Foundation

Il rincaro delle materie prime: la testimonianza di un impresario edile

Giulia Gardois

Con l'avvio delle iniziative assistite dal Superbonus 110%, misura destinata a contrastare gli effetti economici negativi della pandemia, si è registrato un forte rincaro dei prezzi delle materie prime.

Marco Pons, impresario edile, ha constatato come il prezzo di molti materiali sia aumentato del 100%. Ad aver subito un deciso rincaro sono stati in particolare gli isolanti per impianti a pavimento e per cappotti, le pompe di calore, i pannelli fotovoltaici e il legname per gli infissi e la costruzione dei tetti.

Il problema principale è il reperimento dei materiali: alcuni di questi, se venissero ordinati adesso, verrebbero forniti solamente a ottobre o novembre. L'aumento dei prezzi naturalmente ricade sul consumatore che riscontra difficoltà nell'ottenere un preventivo affidabile nel tempo: «Spesso il cliente si fa fare un preventivo

e poi va in banca per ottenere un prestito. Intanto il tempo passa, i prezzi aumentano e non si può più mantenere il preventivo iniziale. Il cliente deve essere sempre bene informato, altrimenti si trova con un'idea di spesa che poi non corrisponde alla realtà».

INCHIESTA/Mancano le materie prime, aumentano i loro costi

Le associazioni di categoria analizzano la situazione: vedono le difficoltà del periodo ma non si sbilanciano sulle conseguenze

Costi in crescita per le materie prime

Giacomo Rosso

Tra le conseguenze della pandemia in corso, si è spesso parlato di una scarsità generalizzata di alcune materie prime. In alcuni casi si sono verificate difficoltà di approvvigionamento anche gravi riguardanti materiali molto specifici: basti pensare al caso dei *chip*, componenti fondamentali per molti settori delle industrie che operano nell'ambito dell'elettronica e non solo.

Al di là di una crisi generalizzata per quanto riguarda il reperimento delle materie prime, è molto complesso riportare dati e stime. Le oscillazioni presenti nel settore produttivo permettono al più di catturare istantanee, che però descrivono solo sommariamente tendenze di più ampio respiro.

Anche dal punto di vista locale si registra un fenomeno simile: secondo Marco Barale, responsabile sindacale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa - Pmi) di Pinerolo, «da più parti è emerso il problema dell'approvvigionamento di materiali di diverso tipo: sono stati segnalati degli aumenti di costo sia per le materie prime sia per il loro trasporto». Al momento mancano ancora dati precisi, sebbene sia allo studio un'indagine più approfondita a livello territoriale. Insomma, «Non ci

sono attualmente delle statistiche in merito, ma si tratta di un sentore molto diffuso», spiega Barale.

Anche secondo Confindustria è difficile riportare informazioni con precisione: «Abbiamo dati ufficiosi che indicano degli aumenti dei costi sulle materie prime, con alcune variazioni percentuali a seconda dei materiali. Parlando con gli imprenditori sembra però che i costi siano aumentati maggiormente», riferisce Giovanni Mensi, responsabile del settore studi di Confindustria Piemonte.

Tornando alle Pmi, una buona parte di coloro che lamentano un rincaro delle materie prime «provengono dal settore edile e da quello meccanico. Alcune ditte raccontano di avere delle richieste e dei contratti già firmati con i consumatori, ma approvvigionarsi diventa più complicato: su preventivi già scritti ci si trova dopo il *lockdown* ad affrontare spese maggiori, perché le stime fatte in base ai costi di qualche mese prima erano più basse», riporta Marco Barale, e questo può avere delle ripercussioni anche sui clienti. La stessa problematica emerge anche da Confindustria, che evidenzia ancora una volta quanto sia complesso calcolare l'impatto del fenomeno: per Mensi «molte aziende produttrici avevano stabilito accordi con i compratori, ma quando si sono rivolte al mercato per l'acquisto di materie prime

hanno visto che potevano ottenerle con difficoltà e aumenti di prezzi, senza però poter rinegoziare i contratti».

Sebbene non sia semplice determinare quali conseguenze potrà avere questa tendenza all'aumento dei costi, un ulteriore spunto di riflessione può riguardare poi le cause del fenomeno. Ciò che sembra emergere al momento è la presenza di più concause, prima tra tutte il fatto che «la produzione dei semilavorati si era completamente fermata durante il *lockdown*, poi con le riaperture si è verificata una ripresa ancora maggiore nei mercati asiatici e statunitensi, i quali hanno fatto incetta di materiali: questo ha portato a un aumento dei costi - spiega Mensi -. A questo ci sono da aggiungere alcuni aspetti speculativi e poi dei trasporti, come conseguenza dell'aumento dei prezzi del petrolio».

Dal punto di vista di artigiani e piccole e medie imprese sembra essere difficile fare stime per il futuro pur riconoscendo una tendenza generale. «Al momento non si sa come si comporteranno gli indicatori. I costi sono in rialzo, ma si tratta di un quadro ancora in definizione. Potrebbero esserci dei settori in cui alcuni costi sono rimasti invariati, ma solo un'analisi specifica condotta tra qualche mese potrà evidenziarlo», conclude Barale.



I più piccoli sono i più penalizzati: la testimonianza di un fabbro

Samuele Revel

«**F**ra i vari settori, parlando anche con altri artigiani, il nostro è quello che è stato maggiormente colpito». Ce lo spiega Luca Congiu, titolare dell'omonima azienda che si occupa di carpenteria

metallica; un fabbro. «Il ferro è praticamente più che raddoppiato. Da marzo di quest'anno abbiamo avuto continui e alti rincari che hanno fatto schizzare il prezzo dell'acciaio a livelli incredibili. Anche l'inossidabile è aumentato, così come il rame e l'alluminio: questi rincari hanno messo in crisi i piccoli

artigiani come il sottoscritto: non possiamo permetterci di avere un grande magazzino con scorte e quindi ora ci ritroviamo a dover comprare i metalli a prezzi altissimi che vanno a sconvolgere i preventivi preparati anche solo alcune settimane fa. La conseguenza è chiaramente immaginabile: molte

persone rinunciano a far fare i lavori, o si affidano a ditte più grandi e strutturate, che grazie a grandi magazzini posso offrire prezzi più bassi». In questo ambito il prezzo del materiale influisce sul 50% del costo finale. Una situazione non più sostenibile a lungo per i piccoli artigiani.

INCHIESTA/Mancano le materie prime, aumentano i loro costi

Il mondo dei cavatori di Pietra di Luserna si trova di fronte a una ulteriore difficoltà: la mancanza di persone disposte a lavorare

Manca la materia prima? Sì, quella umana!

Sara E. Tourn

«**L**egno e materiali plastici (soprattutto isolanti) sono difficili da trovare e più costosi di sei mesi fa, soprattutto a causa del bonus per le ristrutturazioni. La pietra è stata molto meno colpita, i prezzi sono aumentati poco, però il mercato gonfiato dai bonus sta dando un ulteriore colpo a una crisi di almeno vent'anni: rispetto agli anni '80 i margini si sono ridotti al lumicino».

La crisi del settore pietra ha cause ed effetti profondi, ci racconta l'ing. Gianluca Odetto, rappresentante regionale di Confartigianato per il comparto cave (pietra di Luserna) e marmi (Domodossola): «L'idea che si ha delle cave è ferma a 20 anni fa, ma il mondo è cambiato profondamente, tutto funziona in maniera diversa. Oggi nonostante le numerose cave ancora aperte, la pietra non è di così facile reperimento in particolare quella a spacco naturale (dalle lose al mosaicone al mosaico ecc. ecc.). Si sta palesando la chiusura di diverse attività, e non ne aprono di nuove, per assenza di manodopera».

Questo è il nodo della questione, che porta con sé un altro tema, quello degli investimenti. Basti pensare che i costi più alti in questo settore ri-

guardano il costo del lavoro, anche se nell'ultimo decennio non è aumentato molto, e il gasolio, invece praticamente raddoppiato: una cava può consumarne anche 200 litri al giorno, ricorda Odetto, e praticamente nessuna è elettrificata. Nessuno vuole sobbarcarsi questo onere, che sarebbe un investimento visto che i compressori elettrici sono più funzionali e meno costosi.

Ma l'investimento maggiore sarebbe quello sulle persone: «Oggi quello del cavatore è visto come un lavoro pesante, poco redditizio, poco riconosciuto a livello sociale, dannoso per l'ambiente... Quasi nessuno, della terza generazione delle famiglie "storiche" dei cavatori, vuole continuare, e nemmeno i figli delle maestranze estere, cinesi e rumeni, arrivati vent'anni fa e oggi cinquantenni».

Si aprono pesanti interrogativi sul futuro del settore e dell'intera area, prospettando un cambiamento socio-economico notevole: quali prospettive lavorative offrire ai giovani? E qui si apre un altro discorso che sta molto a cuore a Odetto: «Mancano professionisti (geometri, periti...) perché è passata l'idea che le scuole tecniche sono di serie B, e allo stesso tempo non esiste una scuola professionale per formare i ragazzi a questo mestiere».

La formazione tecnica sarebbe (forse) l'unica cosa capace di dare un futuro al settore, ma le responsabilità sono tante, secondo Odetto: «Quando ancora c'erano le risorse non c'è stata la lungimiranza di investire, che non significa fare strade, ma fare formazione, dare una dignità a chi lavora nelle cave, invece è stato (ed è) lasciato tutto al caso, a partire dalle amministrazioni comunali che hanno sempre percepito questa attività come una fonte di reddito fissa...».

Se non si fa qualcosa, tra 15 anni questa filiera sarà ridotta al minimo, «soprattutto per i lavori di una certa dimensione o con l'estero, senza la possibilità di espandere il mercato, e questo si rifletterà anche sulle risorse di Comuni come Rorà, Luserna e Bagnolo». Per invertire la rotta, secondo Odetto, occorre fare rete e investire sul marketing: invece di farsi la guerra sull'uso del marchio Pietra di Luserna, unire le forze e farsi conoscere. Questo è quanto stanno provando a fare, raggruppando le associazioni della pietra di Luserna (Consorzio cavatori pietra di Luserna e Ass. Unione cavatori) e quelle della val d'Ossola, e presentandosi insieme in Regione, e si sta cominciando a lavorare su progetti di marketing e formazione.



Troppo lavoro, aumentano i costi: la testimonianza di un termoidraulico

Samuele Revel

«**C**i spiace, ma fino a inizio 2022 non possiamo "prendere" lavori». Questa la comunicazione di Franco Boiero di Valpelpianti, ditta che si occupa di idraulica a 360° (impianti sanitari, pannelli solari termici,

pompe di calore etc). «Non è simpatico dare ai clienti queste tempistiche ma le richieste sono veramente tante. La crescita è iniziata con lo sconto in fattura e con il boom del Superbonus al 110% non riusciamo a seguire tutti. A esempio l'anno scorso abbiamo installato il doppio di caldaie rispetto all'an-

no precedente». I dipendenti sono però sempre gli stessi perché c'è la paura, fondata e realistica, che dopo questo periodo di lavoro frenetico, ci sarà un grande rallentamento. «A livello di costi abbiamo visto aumentare nel giro di pochissimo del 13% le caldaie. Il sentore è che anche gli altri materiali

di consumo abbiano visto un incremento». Mentre sulla carenza di materiale la situazione è al momento gestibile. «Abbiamo fatto un grande ordine in questi giorni per non rimanere senza visto l'andamento del mercato che ha in ogni caso subito già dei ritardi nelle consegne», conclude Boiero.

INCHIESTA/Mancano le materie prime, aumentano i loro costi

Legno da ardere ma anche da costruzione; il punto della situazione su un mercato ricco a livello locale ma che si appoggia all'estero



Il legno parla straniero

Piervaldo Rostan

L'unica certezza è che tutti i materiali da costruzione sono aumentati di prezzo; alcuni in modo considerevole. Sulle ragioni di questo fenomeno, che rischia di mettere in ginocchio un intero comparto e comunque in difficoltà le famiglie, non c'è univocità. Ma l'ipotesi che dietro questa crescita dei prezzi ci sia il cosiddetto aiuto del 110% che a un certo punto sembrava "il problema" sta ormai tramontando.

La possibilità di cessione dei crediti a banche o alle stesse imprese edili lanciata dal governo italiano non può incidere su un fenomeno che è mondiale. Che poi ci sia una speculazione in atto è invece evidente; la pandemia ha bloccato tutto il mondo e ora, con una ripresa ormai avviata c'è chi prova, riuscendoci, a lucrare.

«Molti dei prodotti usati in edilizia derivano dall'estero – esordisce Patrizio Gonnet della ditta *Edilspeed* di Bobbio Pellice –; il legno a esempio è quasi tutto estero. Le perline di abete sono passate da 8 a 13 euro al metro; il lamellare, che aveva preso molto piede per la sua duttilità e resistenza,

è salito da 500 a 1200 euro al metro cubo».

E a volte non basta il prezzo alto...

«Se ordino adesso del legno lamellare ce l'avrò fra 3 mesi e non so a quale prezzo; immaginate come si possono fare dei preventivi centrati e tali da aver valore anche solo nel medio termine!».

Anche il ferro però è aumentato...

«Sì, del 60% – aggiunge Gonnet –; eppure la gran parte viene prodotta in Italia: ma in questo caso le industrie preferiscono venderlo all'estero dove si vende a prezzi ancora più alti».

Molti materiali arrivano dalla Cina...

«Tutto ciò che arriva dalla Cina, dove molte industrie hanno nel tempo delocalizzato, sembra introvabile; i tubi in polietilene sono aumentati tantissimo. I preventivi sui prodotti in rame vengono garantiti per 48 ore! L'unico materiale fin qui senza troppi scossoni in alto è il cemento».

Torniamo al legno; apparentemente le nostre montagne ne sono ricche...

«La maggior parte del legno, e di conseguenza il prezzo, deriva dall'Austria. Oggi spesso manca il prodotto, specie per quanto riguarda il larice, che in edilizia la fa da padrone. Pure le enormi quan-

tità di legname caduto a causa della tempesta Vaia ben di rado sono finite in legno da opera e per lo più ne sono stati derivati dei sottoprodotti».

Ma allora il 110%?

«Qui da noi non è stato molto utilizzato; per le singole famiglie comporta comunque spese importanti e un bel carico di burocrazia. Potrebbe funzionare con i condomini ma qui bisogna mettere d'accordo tante persone» chiosa Gonnet.

L'aumento del legno comporterà anche maggiori costi per chi si scalda con questa materia prima?

«Se il castagno da opera ha avuto aumenti anche del 40% – commenta Marco Rambaud della segheria *Palais* di Villar Pellice – non è così per quello da ardere. In zona abbiamo poco castagno bello, da usare in edilizia, mentre per riscaldamento va bene un po' tutto. Per adesso io ho mantenuto gli stessi prezzi dell'anno scorso; non si può escludere un aumento nel corso dell'inverno se la richiesta aumenterà. Un problema reale è che le nostre ditte boschive sono poco propense a fare una vera cernita del legname che estraggono dai lotti, dividendo fra legname di qualità e prodotto da opera, che pure spunterebbe un prezzo più valido».

La mancanza di componenti: la testimonianza di un produttore di bici elettriche

Giulia Gardois

Li blocco imposto dalla pandemia ha colpito le imprese svuotandone i magazzini di componentistica, ha reso i riordini più difficoltosi e onerosi e da diversi mesi le consegne subiscono ritardi continui. In particolare, nel settore della mobilità

leggera, le vendite di biciclette ed e-bike, anche a seguito del *bonus* statale, hanno registrato una forte impennata e le scorte si sono drasticamente ridotte. Umberto di Elettrabike, piccola azienda che produce bici elettriche, sottolinea come per il suo settore sia fondamentale essere connessi con l'Asia. Circa il

90% della componentistica delle sue bici elettriche arriva dall'Oriente e il *lockdown* ha bloccato gli approvvigionamenti di componenti. In Europa, al momento, la domanda è molto sostenuta e le forniture tardano ad arrivare: «Dall'inizio dell'anno non abbiamo fatto ancora nessun tipo di consegna in attesa

dei pezzi ordinati l'anno scorso. Stiamo facendo ordini per consegne previste per il 2022 e spesso queste sono confermate solo al 70/80%. Oltre all'aumento dei costi delle materie prime e dei componenti si sta registrando anche un incremento dei costi di trasporti e logistica».

Materie prime: l'offerta e la domanda del Pinerolese

Materie prime del territorio

Il Pinerolese è caratterizzato dalla presenza di alcune **materie prime** quali:



PIETRA

La **Pietra di Luserna** è una delle materie prime più abbondanti e pregiate del territorio ed è caratterizzata dalla facile lavorabilità a spacco e l'elevata resistenza e durezza. Affiora su un'area di circa **50 km²** nelle Alpi Cozie, al confine tra le province di **Torino** e **Cuneo** entro i confini amministrativi dei comuni di Luserna San Giovanni, Rorà, Villar Pellice, Pomaretto e Bagnolo Piemonte. I **lotti** in concessione attualmente sono circa **80**, oltre a 4 concessioni di discarica per lo smaltimento del materiale di risulta.



TALCO

Le **miniere di talco** caratterizzano fortemente la **val Germanasca** dove è presente un minerale di **altissima qualità e purezza**, estratto fin dall'Ottocento. Gestite fino al 1989 dalla Società **Talco e Grafite Val Chisone**, le miniere sono state poi cedute al gruppo francese Talc de Luzenac. Oggi sono soltanto **2 i cantieri aperti**, dove vengono estratte circa 70 tonnellate all'anno di talco e impiegati **40 operai**.



LEGNO

I nostri boschi sono caratterizzati da una grande varietà di essenze come **noce bianco, faggio, acero, frassino, ciliegio e castagno** e, più in alta quota, anche **larice e abete**. Sono numerose le segherie sul territorio che immettono sul mercato materia prima di ottima qualità per l'**industria del mobile**, dei **serramenti** e dell'**edilizia** e anche come legname da combustione.



ACQUA

Le valli del Pinerolese sono ricchissime di acqua, che viene utilizzata sia per l'alimentazione di un alto numero di **centrali idroelettriche** (presenti a Rorà, Fenestrelle, Pomaretto, Perrero, Prali, Salza, Luserna San Giovanni, Bobbio Pellice e Villar Pellice), sia nel commercio di **acque minerali** con il gruppo Pontevecchio che imbottiglia **cinque sorgenti di montagna** che sgorgano nelle Alpi piemontesi ai piedi del Monte Frioland.

Importazione

Nel Pinerolese sono presenti numerose realtà nel settore **metalmeccanico** e **dolciario**, oltre all'attività di **costruzioni**, che richiedono l'**importazione** di materie prime che nel periodo della pandemia, in molti casi, hanno subito un'**impennata nei prezzi**.



Acciaio
+ 30%
di rincaro

Acciaio

Utilizzato dalle **industrie metalmeccaniche** come Skf, Freudenberg e Tsubaki Nakashima. La **Cina** produce da sola più della **metà dell'acciaio totale**, seguita da **India e Giappone**. L'Italia si colloca al decimo posto. Da ottobre a oggi si è assistito a una **diminuzione dell'offerta** che in alcuni casi ne ha reso problematico il reperimento e ne ha causato un incremento di prezzo del 30%.



Lamellare di pino
+ 60%
di rincaro

Metalli e materiali da costruzione

Utilizzati soprattutto nel settore **edile** e **artigiano**, anche queste materie prime hanno subito importanti **aumenti** nell'ultimo anno: il costo del **rame** è cresciuto del 47% rispetto ai livelli pre crisi, l'**alluminio** del 55% e addirittura del 117% il **ferro**. Mattoni, calce e altri materiali da costruzione hanno subito un rialzo più contenuto anche grazie alla minor dipendenza dalla fornitura dall'estero. Si registrano importanti **incrementi** nel settore del **legno** cresciuto con punte decisamente consistenti per alcune lavorazioni come il **lamellare di pino** (utilizzato nelle travature della maggior parte degli edifici), aumentato del 60%.



Grano tenero
+ 40%
di rincaro

Industria dolciaria: farine, zucchero, cacao, nocciole

Il Pinerolese è caratterizzato dalla presenza di importanti realtà dell'**industria dolciaria**, su tutti la Galup, produttrice del famoso panettone glassato pinerolese, e la Caffarel, produttrice di cioccolato da tempo acquisita dal gruppo Lindt. Tra le materie prime di maggiore utilizzo ci sono le **farine**, lo **zucchero** e il **cacao**. Anche in questo caso i prezzi delle materie prime hanno subito importanti rialzi: il prezzo del **grano tenero**, per esempio, ha registrato dal mese di **luglio 2020** incrementi che sfiorano il 40%.

C'erano una volta...

Grafite



Le gallerie di **estrazione della grafite** sono presenti in tutta la **bassa val Chisone**, a San Germano, Pramollo, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pomaretto e Rorà, dove i primi scavi risalgono agli **inizi dell'Ottocento**. Dal primo dopoguerra si registrarono cali notevoli dei volumi estratti, fino all'**esaurimento** totale agli inizi degli **anni '80** del Novecento.

Mattoni e calce

Nota l'attività, svolta fino a **fine Ottocento** nella zona di Rorà, dei cosiddetti **brusapere**, ovvero i **produttori di calce**, ottenuta attraverso la **cottura a temperatura elevatissima** di una roccia molto diffusa nel vallone di Rorà, il **calcare**.

Alcuni forni nel Pinerolese erano invece adibiti alla cottura e produzione di **tegole e mattoni**: alcuni ritrovati permettono di ipotizzare la presenza di forni a Frossasco, Piscina e Luserna San Giovanni intorno al **II/III secolo dopo Cristo**, in piena epoca romana.

Carbone di legno

Altra significativa produzione del territorio nel diciannovesimo secolo fu il **carbone da legno**. In particolare nella zona del **Talucco** sono presenti tracce della passata attività di produzione: moltissime, infatti, sono le piazzole circolari che si possono incontrare un po' ovunque passeggiando in questi boschi, segno che questa attività ricopriva un'**importanza fondamentale** nella povera economia delle valli del Pinerolese, integrando il **magro reddito dell'agricoltura di montagna**.

Strade di montagna: istruzione per l'uso

Alcune informazioni per fruire nel migliore dei modi di alcune zone delle valli alpine nel periodo estivo servite da percorsi con determinate peculiarità.



Pian della Regina-Pian del Re

Alta valle Po - Periodo: estate



Chiusura alle auto e moto
Sì, quando il parcheggio al Pian del Re è completo.



Pedaggio
10 euro di parcheggio al giorno, gratis a Pian della Regina.

Note Servizio bus-navetta Crissolo-Pian della Regina.



Villanova-Conca del Pra

Valle Pellice - Periodo: estate



Chiusura alle auto e moto
Sì, quando il parcheggio del Pra è completo.



Pedaggio
3 euro al giorno ad auto per il parcheggio in zona Villanova, 10 euro ad auto per il parcheggio nella Conca del Pra.

Note Orari di salita e discesa alla Conca del Pra, strada sterrata.

Comba dei Carbonieri-Rifugio Barbara

Valle Pellice - Periodo: estate



Chiusura alle auto e moto
No, quando i parcheggi si riempiono in alto si parcheggia più a valle.



Pedaggio
3 euro al giorno ad auto a inizio vallone.

Note Strada di montagna molto stretta e ripida.



Sp 173 del Colle dell'Assietta

Val Chisone-Val di Susa - Periodo: da inizio luglio



Chiusura alle auto e moto
Sì, il mercoledì e il sabato di luglio e agosto dalle 9 alle 17.



Pedaggio
Nessun pedaggio.

Note Strada panoramica in quota.



Valle Argentera

Valle Argentera - Periodo: estate



Chiusura alle auto e moto
Sì, al raggiungimento di 350 auto nella valle.



Pedaggio
5 euro al giorno ad auto.

CULTURA Ricorre un importante anniversario di una figura centrale e di spicco della storia valdese: molte le iniziative per ricordarlo e per studiarlo; pubblicazioni, mostre e passeggiate

300 anni dalla morte di Henri Arnaud



Daniela Grill

Il 2021 è l'anno del tricentenario dalla morte di Henri Arnaud, il pastore-colonnello del Glorioso rimpatrio dei valdesi del 1689. La sua è una figura centrale nella storia valdese di fine '600 e inizio '700, che è stata raccontata attraverso libri, immagini, monumenti.

La Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice sta organizzando nei prossimi mesi un ricco e variegato programma celebrativo, per raccontare le sfaccettature di un personaggio più complesso di quanto appaia a una prima lettura.

«Arnaud è una delle poche figure mitiche che il mondo valdese ha – racconta Davide Rosso, direttore della Fondazione Centro culturale valdese –. Sovente viene visto unicamente come il leader del Glorioso rimpatrio del 1689, ma era in realtà

un valdese particolare. Nato a Embrun, piccolo Comune francese delle Alte Alpi della regione della Provenza-Alpi-Costa Azzurra, da famiglia emigrata, originaria del Cuneese. A causa delle persecuzioni religiose scapparono dalla Francia, arrivando prima a Torre Pellice e poi in bassa val Chisone. Arnaud si formò quindi con i valdesi ed egli stesso si sentì profondamente valdese, nel cuore. Già questo preambolo ci fa ragionare sul come spesso siamo noi a darci delle appartenenze. Ora, a 300 anni dalla sua morte, si può provare a ripercorrere come questa figura sia stata raccontata negli anni e nei secoli. Il materiale non manca, è forse uno dei personaggi su cui si è scritto di più nel mondo valdese, seppure in modi diversi perché cambiavano tempi, contesti e riferimenti. Si passa quindi da un Arnaud eroe, che riconduce i valdesi alle Valli, a un Arnaud europeo a tutti gli effetti, con una lettura più moderna: la figura di un eterno esule, perennemente in viaggio, che viveva l'Europa come propria terra e si spostava nei suoi territori, tenendo però sempre presente che le radici erano alle Valli».

Tra i vari appuntamenti previsti durante l'estate, ricordiamo:

- Sabato 18 luglio a Perosa Argentina, nell'ambito della rassegna libraria "Scritto misto", alle ore 16,30 presentazione del libro *Henri Arnaud: immagini di un valdese non valdese*, di Davide Rosso (Claudiana, 2021), e *Banditi nelle valli valdesi. Storie del XVII secolo* di Luca Perrone.
- Domenica 1° agosto a Fenestrelle gita storica sulla strada per il Laux (Usseaux) con partenza alle ore 9. Al termine *workshop* di disegno in piazza a Fenestrelle con il fumettista Andrea Tridico. Nel pomeriggio, alle ore 16,30 al Forte, presentazione della graphic novel *Il Sentiero* di Tridico.
- Sabato 14 agosto a Torre Pellice inaugurazione della mostra *Tre secoli di immagini di Henri Arnaud*, con la partecipazione della moderatrice della Tavola valdese Alessandra Trotta. Alle 16,30 alla Fondazione Centro culturale valdese.
- Domenica 15 agosto a Bobbio Pellice, nell'ambito della festa delle chiese valdesi del I distretto, alle 14 passeggiata storica sulle Strade dei valdesi e alle 16 presentazione dell'esposizione sulle *Immagini di Arnaud*, con *workshop* di disegno sul Rimpatrio e sul Patto del Podio con il fumettista Andrea Tridico.

Le iniziative proseguiranno ancora nel mese di settembre, con altre presentazioni librarie e la passeggiata storica da Pradelato al colle di Costapiana sulle tracce di Henri Arnaud nel sentiero del Glorioso Rimpatrio, prevista per domenica 19 settembre.

Anche in Germania, dove Henri Arnaud visse in esilio gli ultimi anni della sua vita, si stanno realizzando una serie di iniziative per i 300 anni dalla morte di Arnaud, soprattutto a Schönenberg, dove morì l'8 settembre del 1721. L'8 settembre 2021 si terrà una giornata commemorativa, con visita alla mostra allestita nella Henri-Arnaud-Haus (Museo di Arnaud).



Coltivare patate, ortaggi, piccoli frutti in montagna si può? La risposta arriva da Franco Peyronel, che nel vallone di Riclaretto, nel Comune di Perrero, ha creato un'estesa coltivazione del piccolo frutto molto apprezzato nei vari ambiti di utilizzo



Piervaldo Rostan

Torniamo in montagna alla scoperta di chi la coltiva. Questa volta senza allevamenti zootecnici ma ricavando frutta e verdura da terrazzamenti e pendii non sempre meccanizzabili; la terra è bassa, come si suol dire dalle nostre parti, ma i sapori che se ne traggono sono spesso unici.

La storia di Franco Peyronel vede il suo ritorno alla terra a Riclaretto, Comune di Perrero, dopo aver lavorato alcuni anni alla Omvp (ex Skf). Dunque prima il miraggio dello stipendio certo, poi il ritorno alla coltivazione...

«La mia era una famiglia di agricoltori – ricorda Peyronel –; i miei genitori erano arrivati ad avere fino a 12 vacche. Nel 2008 mia mamma è andata in pensione e ho pensato di subentrare, però abbandonando l'allevamento zootecnico».

Il Piano di sviluppo rurale della Regione offre l'opportunità di acquistare alcuni macchinari e attrezzature con cui coltivare la terra. Il nome scelto per l'azienda (*La peyro*) ricorda il nome di famiglia ma anche un suolo impegnativo, ricco di pietre...

«La mia è un'azienda biologica e quassù coltivo varie ortive in pieno campo, soprattutto patate; il nostro suolo montano è ottimo: le principali varietà

sono a pasta gialla e rossa ma ho anche una produzione di violette e patate del burro, oltre alla vecchia varietà chiamata *piatlina*. Coltivo anche pomodori, zucchine, persino i peperoni».

E c'è poi il settore piccoli frutti...

«Fragole, mirtilli, lamponi, ribes: che vendo ad alcune gelaterie ma soprattutto al mercato dei produttori a Perosa il mercoledì pomeriggio. Alcuni negozi della zona hanno accolto con favore i miei prodotti. D'estate poi partecipo a piccole sagre nei nostri paesi montani».

Interessante poi la trasformazione: «La mia è una produzione di nicchia, arrivo a fare 2500 vasetti all'anno. Ogni tanto mi giungono richieste per quantitativi molto grandi, anche dall'estero, ma preferisco fare un passo alla volta».

In montagna sarebbe buona cosa la collaborazione fra aziende; non tutti possono avere le attrezzature per fare qualsiasi prodotto.

«In effetti ho avviato una bella collaborazione con *Cascina Danesa* di Bibiana; i fratelli Priotti sono attrezzati per produrre sidro e succhi. E allora ho iniziato la raccolta di vecchie varietà di mele locali: sono frutti talvolta piccoli ma molto saporiti e adatti al succo. Io ai proprietari dei meli che mi lasciano raccogliere i frutti do in cambio una bottiglia di succo per ogni cassa. Vanno bene tutte le misure e i risultati sono a volte sorprendenti. L'ultimo nato è il "sidro giasà", un passito davvero molto amabile».

Progetti ulteriori?

«Sarebbe interessante aprire in zona un centro di trasformazione delle mele coinvolgendo più aziende. Sarebbe bello che altri giovani (io ormai ho superato i 50 anni!) decidessero di recuperare dei terreni in montagna e si potrebbero attivare dei corsi di formazione a magari inventare qualche prodotto nuovo che trovi l'apprezzamento dei clienti», conclude Peyronel.



ERRATA CORRIGE: sul numero scorso per un errore tecnico è stata pubblicata la stessa foto del Castello di Miradolo due volte: la foto corretta, le scuole di San Secondo, la trovate sul mensile aggiornata sul sito www.riforma.it, a pag 4. Inoltre l'articolo a pag. 7 "Il castello rinato" è a firma di Susanna Ricci.

IL TEMPO DOMANI

Passato, presente, futuro



Paola Raccanello

Quando nascono dei bambini è inevitabile trovarsi a ragionare sulla dimensione temporale. Di solito si immagina il futuro, il loro futuro,

il futuro insieme, un tempo dilatato e speranzoso, ricco di punti di domanda, pieno di sogni e di proiezioni. Come saranno? Che cosa faranno? Quale sguardo poseranno sul mondo?

Mentre immaginiamo quello che sarà, viviamo intensamente il presente, il nostro presente insieme. Ma la linea del tempo (e della genetica) non avrebbe senso senza uno sguardo verso il passato. Quando nascono dei bambini, in modo cosciente o no, ci si rapporta incessantemente al nostro passato e al passato delle persone che ci circondano (parenti, amici, conoscenti, ma anche sconosciuti incontrati per strada). Si cerca di trovare nel neonato un segno di parenti visti solo in fotografie sbiadite. Si osservano somiglianze con bisnonne dal sapore ottocentesco, con nonne dei nonni, con cugini, fratelli e sorelle. Con i bambini piccoli, immaginando il loro futuro, si fanno i conti con il passato che ci portiamo dietro: quanti occhi azzurri ci sono stati in famiglia? Quanto pesava il prozio alla nascita? Il carattere della nonna si rispecchia nel pianto o nel sorriso del nuovo nato? Come curava i suoi figli la vicina di casa? E la signora rimasta affascinata da un abbozzo di sorriso senza denti regalato dal pargolo?

Il bambino piccolo è parte di un ponte familiare in continua crescita ed evoluzione: ci collega al passato, facendoci vivere intensamente il presente, immaginando incessantemente il futuro. Il suo futuro e, inevitabilmente, il nostro insieme con lui.

La leggenda della mia famiglia narra di un nonno che all'età di nove mesi correva in cortile attaccato alla coda del cane. Per me è sempre stato buffo immaginarlo perché, quando ero piccola io, quel nonno, nato all'inizio del Novecento, era già anziano, ma adesso lo ritrovo nei tentativi di movimento di mio figlio. E mi viene da ridere (anche perché noi il cane non ce l'abbiamo)!

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani
***Paola Raccanello**
Animatrice in casa di riposo

CULTURA Diventa “maggioresse” la rassegna libraria che si tiene a Prali, Comune della val Germanasca: dopo un anno di pausa dovuta alla pandemia, torna il ricchissimo e articolato programma estivo

Diciotto anni di Pralibro

Daniela Grill

«**R**ipartiamo ancora più carichi, dopo lo stop dello scorso anno, nel proporre l'edizione n. 18 di Pralibro» afferma Sara Platone della libreria Claudiana di Torino, che conferma anche la formula ormai consolidata per la rassegna culturale in alta val Germanasca. «Abbiamo inserito in programma appuntamenti sia per bambini sia per adulti. Prali-

bro si svolgerà dal 24 luglio al 21 agosto e quest'anno prevede una collaborazione maggiore con il territorio. Ci piacerebbe lanciare l'idea del festival diffuso, con l'obiettivo che il pubblico, per ascoltare un autore o partecipare a un'attività, si debba spostare e possa così conoscere ancora meglio il territorio. Abbiamo quindi fissato alcune presentazioni ad Agape, altri incontri si terranno a Massello, ci saranno laboratori curati dalla Pro loco di

Prali, con cui condividiamo anche il progetto “Il sentiero dei bambini”, un percorso di storie, musiche e sculture di legno che collegherà Ghigo a Villa e che verrà inaugurato il 17 luglio».

Come sempre una ricca libreria temporanea sarà allestita negli spazi del salone della chiesa valdese e rimarrà aperta tutti i giorni della settimana.

Tutte le informazioni saranno reperibili su un nuovo sito **www.pralibro.org**.

Prima parte del programma

(seguirà seconda parte sul numero di agosto)

Sabato 24 luglio alle 16

«L'Italia che legge», inaugurazione con gli organizzatori (chiesa valdese di Prali, libreria Il Ponte sulla Dora di Torino e libreria Claudiana di Torino) e ospiti. Alle 21 si festeggiano i 120 anni delle edizioni Laterza.

Domenica 25 alle 18,30

Ilide Carmignani presenta *Storia di Luis Sepulveda e del suo Gatto Zorba* (Salani).

Lunedì 26 alle 11

laboratorio creativo per bambini «Viaggi Stra-ordinari» a cura di Medias. Alle 18,30 Federica Tourn presenta *Rovesciare il mondo. I movimenti delle donne e la politica* (Aut Aut edizioni). Con l'autrice dialogherà Daniela Barbero.

Martedì 27 alle 11

a Massello, Davide Rosso presenta *Immagini di Resistenza. Le fotografie dal 1943 al 1945 del comandante Ettore Serafino* (Lar Editore). Alle 18,30 Margherita Oggero presenta *Il Gioco delle Ultime volte* (Einaudi).

Mercoledì 28 alle 21

Marco Balzano presenta *Quando tornerò* (Einaudi).

Giovedì 29 alle 11

«Gli animali e le loro avventure», lettura animata per bambini a cura di Antonio Argenio. Alle 18,30 Marco Campedelli presenta *Il vangelo secondo Dario Fo* (Claudiana).

Venerdì 30 alle 18,30

Francesco Pallante presenta *Elogio delle tasse* (Edizioni Gruppo Abele). Con l'autore dialogherà Matteo Losana.

Sabato 31 alle 10

passeggiata ad Agape con visita alla mostra «Tullio Vinay e Leonardo Ricci: progettare l'Agape». La visita sarà guidata da Andrea Sbaffi. Alle 16 a Massello, Riccardo Rudiero presenta *Comunità patrimoniali tra memoria e identità. Conoscenza, conservazione e valorizzazione nelle Valli Valdesi* (Lar Editore). Con l'autore dialogherà Claudio Tron.

Alle 20,30 ad Agape Andrea Staid presenta *La casa vivente. Riparare gli spazi, imparare a costruire* (Add editore). Con l'autore Stefano Delprete.

Domenica 1° agosto alle 11,30

Elena e Giovanna Ribet presentano *Disegni di Sergio Ribet* (Claudiana). Alle 21 Enrico Camanni presenta *La discesa infinita. Un mistero per Nanni Settembrini* (Mondadori).

Lunedì 2 alle 11

laboratorio creativo per bambini «Viaggi Stra-ordinari» a cura di Medias. Alle 18,30 Luca Ragagnin presenta *Il bambino intermittente* (Miraggi).

Martedì 3 alle 18,30

Marta Barone presenta *I padri lontani* di Marina Jarre (Bompiani). Con la curatrice dialogherà Maria Teresa Graziano.

Mercoledì 4 alle 10

passeggiata letteraria dedicata a Beppe Fenoglio. Alle 18,30 Yasmina Melaouah presenta *La peste* di Albert Camus (Bompiani). Con la traduttrice dialogherà Paola Mazzarelli.

Giovedì 5 alle 11

«Fantasia, coraggio, paura». Lettura animata per bambini a cura di Antonio Argenio. Alle 18,30 Hilda Girardet presenta *Come canne al vento. Diari della speranza di un pastore evangelico nei lager* di Giorgio Girardet. Con la curatrice dialogherà Giuseppe Platone.

Venerdì 6 alle 18,30

ad Agape Amir Issaa presenta *Educazione Rap* (Add editore). Con l'autore dialogherà Serenella Sciortino. Alle 21 Eleonora Sottili autrice di *Senti che Vento* (Einaudi), sarà a colloquio con Emiliano Poddi, autore di *Quest'ora sommersa* (Feltrinelli).

Sabato 7 alle 11

passeggiata lungo il «Sentiero dei bambini». Alle 18,30 Matteo Spicuglia presenta *Noi due siamo uno* (Add). Alle 21 Matteo Cavezzali presenta *Supercamper. Un viaggio nella saggezza del mondo* (Laterza).

Domenica 8 alle 16,30

Sofia Gallo e Pino Pace presentano *Un'estate in rifugio* (Salani e Fuori di galera, Marcos y Marcos). Alle 21 Giorgio Scianna presenta *Le api non vedono il rosso* (Einaudi).

DAGATTI

REVISIONI & COLLAUDI

Via Saluzzo 124 - PINEROLO (To)

Tel. 0121.37.88.64 - www.dagatti.it

SERVIZI La paginata degli eventi era un appuntamento fisso che caratterizzava il giornale: sospesa per oltre un anno, finalmente possiamo riproporvi una serie di iniziative nel Pinerolese

Appuntamenti di luglio

Sabato 3 agosto

Prali: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata «Il vallone delle miniere», alla scoperta delle miniere di rame di fine '800. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

Bobbio Pellice: E-State con la Biblioteca di Bobbio Pellice: alle ore 16-18 scendono in piazza i mestieri per dare vita alla Biblioteca Umana. I protagonisti raccontano la loro professione mostrando gli strumenti che usano quotidianamente, dando così la possibilità a bambini e bambine di rispondere alle loro curiosità.

Domenica 4

Sestriere: Incontro con la scrittrice Monica Virginio Aghemo, alle 17,30 nella sala conferenze Atl.

Souchères Basses: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata «Inseguimenti preistorici», alla scoperta della preistoria tra Pragelato e alta val Chisone. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

Luserna San Giovanni: Per la rassegna Suoni d'autunno, *Ein Deutsches Requiem* di Brahms con gli artisti del Teatro Regio di Torino. Alle 16 e alle 18,30 nel tempio valdese in via Beckwith 49

Lunedì 5

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Spaccapietre» in presenza dei registi, i gemelli De Serio. Alle 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 7

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Nomadland». Alle 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Incontro online "Storie di vita per la vita" con il Centro Culturale Valdese di Torre Pellice: «L'impegno sociale, civile e politico del pastore Lucio Schirò», con Bruno Gabrielli. Diretta alle 17,30 sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della Fondazione Centro culturale valdese.

Giovedì 8

Pinerolo: Per la XXII edizione della rassegna organizzata da Nonsoloteatro "L'Isola dei bambini", alle 21,30 «Peter Pan. Una storia di pochi centimetri e piume» di Eccentrici Dadarò. Al Parco dell'Ist. Corelli (ingresso via Dante Alighieri dalle 21); in caso di maltempo, al Teatro Incontro. Prenotazioni e informazioni: tel. 337-446004.

San Secondo: Per la rassegna Cinema nel Parco, proiezione del film «Troppa grazia», alle 21,30 nel parco del Castello di Miradolo.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cine-

ma", proiezione del film «Non conosci Papicha». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

sabato 10

San Secondo: Il Clowntadino, laboratorio didattico con Davide Rivoira, il clown Giacomo Pinolo. A cura del Comitato di Condotta Slow Food del Pinerolese. Alle 15,30 nel parco del Castello di Miradolo.

Domenica 11

San Secondo: Letture sotto il Ginkgo. Scopriamo animali insoliti e curiosi raccontati nel libro «L'Atlante della biodiversità», in compagnia dell'autrice Emanuela Durand. Alle ore 10.30 nel parco del Castello di Miradolo.

Lunedì 12

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Un divano a Tunisi». Alle 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 14

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «EST - Dittatura last minute». Alle 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 15

Pinerolo: Per la XXII edizione della rassegna organizzata da Nonsoloteatro "L'Isola dei bambini", alle 21,30 «Casca il mondo casca la terra. Ballata dei contrari» di Oltreilponte Teatro. Al Parco dell'Ist. Corelli (ingresso via Dante Alighieri dalle 21); in caso di maltempo, al Teatro Incontro. Prenotazioni e informazioni: tel. 337-446004.

San Secondo: Per la rassegna Cinema nel Parco, proiezione del film «Minuscole 2. Alla ricerca di nuovi mondi», alle 21,30 nel parco del Castello di Miradolo.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cinema", proiezione del film «La candidata ideale». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

Sabato 17 e domenica 18

Pomaretto: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata di due giorni «La val San Martino a piedi», seguendo un tratto del sentiero del Glorioso Rimpatrio dei valdesi. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

Domenica 18

Perosa Argentina: Alle 16,30 presentazione del libro «Henri Arnaud: immagini di un valdese non valdese», di Davide Rosso, editrice Claudiana, 2021, e di «Banditi nelle valli valdesi. Storie del XVII secolo», Claudiana, di Luca Perro-ne, nell'ambito della rassegna libraria "Scritto misto"; parteciperanno gli autori.

Lunedì 19

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Volevo nascondermi». Alle 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 21

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «The Father - Nulla è come prima». Alle 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 22

Pinerolo: Per la XXII edizione della rassegna organizzata da Nonsoloteatro "L'Isola dei bambini", alle 21,30 «Pollicino» di Teatro Evento. Al Parco dell'Ist. Corelli (ingresso via Dante Alighieri dalle 21); in caso di maltempo, al Teatro Incontro. Prenotazioni e informazioni: tel. 337-446004.

San Secondo: Per la rassegna Cinema nel Parco, proiezione del film «Lontano da qui», alle 21,30 nel parco del Castello di Miradolo.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cinema", proiezione del film «Imprevisti digitali». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

Sabato 24

Rorà: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata «Paese di pietre e di cavatori», alla scoperta, in notturna, della pietra di Luserna. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it

Lunedì 26

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Il processo ai Chicago 7». Alle ore 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 28

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Imprevisti digitali». Alle ore 21,30, Area Spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 29

Pinerolo: Per la XXII edizione della rassegna organizzata da Nonsoloteatro "L'Isola dei bambini", alle 21,30 «Favole al telefono» di La Piccionaia. Al Parco dell'Ist. Corelli (ingresso via Dante Alighieri dalle 21); in caso di maltempo, al Teatro Incontro. Prenotazioni e informazioni: tel. 337-446004.

San Secondo: Per la rassegna Cinema nel Parco, proiezione del film «La famosa invasione degli orsi in Sicilia», alle 21,30 nel parco del Castello di Miradolo.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cinema", proiezione del film «Magari». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

Sabato 31

Balboutet: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione serale guidata «Di pietra, d'erba e di legno», alla scoperta della vita contadina. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

ALTROVE QUI

Ciad

Voglio raccontarvi del Ciad. Io non sono del Ciad ma ci sono stato tanto tempo durante il mio viaggio e da lì sono dovuto scappare in fretta perché la situazione è davvero pericolosa. È uno stato povero, poverissimo in cui tutti i tentativi di fare qualcosa sono ridotti in niente da un governo corrotto che non ha mai avuto un piano per portare avanti il paese ma si è solo preoccupato di aiutare la Francia. Il problema più grande, che è anche il motivo per cui io sono scappato, è che ancora una volta c'è stato un colpo di stato. Ma sapete perché questo è il colpo di stato dei colpi di stato? Perché il figlio ha preso il potere. Idriss Déby Itno, il padre, era al potere dal colpo di stato che ha fatto il 1990 e ha sempre avuto la protezione dei francesi perché con il paese tanto povero il rischio di sommosse è alto e la Francia ha preferito sostenere un capo che portava stabilità, ma non con giustizia e lavoro, bensì con abusi di potere, elezioni finte, con gli oppositori che sono in carcere oppure scomparsi nel nulla. Oggi la situazione è uguale. Non si sa cosa è successo al vecchio presidente, ma la Francia è corsa ad appoggiare il figlio Mahamat Idriss Déby a capo del paese dalla morte misteriosa del padre. Oggi più che mai è importante proteggere il Ciad perché a nord c'è la Libia in guerra da dieci anni, a sud c'è la Repubblica centrafricana dove la violenza dilaga da tempo a est c'è il Sudan e il Darfur, anche lì teatro di guerra e a ovest c'è il Niger dove l'Isis si sta ricostruendo molto velocemente. Oggi più che mai quindi la Francia ha la responsabilità di evitare che anche il Ciad cada in mano all'Isis e alla loro idea di jihad, ma anche oggi più che mai dimostra di non avere un vero interesse verso le gente perché di nuovo sceglie di appoggiare un leader militare che esercita il suo potere con la pressione.

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

CULTURA Quando dietro casa si nascondono centinaia di chilometri di sentieri quasi scomparsi: Massimo Bosco ha dedicato tempo e passione alla loro riscoperta e alla loro catalogazione

Una guida escursionistica per scoprire il territorio e la sua storia

Samuele Revel

Il lungo periodo di *lockdown* e la limitatezza negli spostamenti sono due fattori che ci hanno fatto riscoprire la ricchezza di itinerari presenti nel proprio comune, o in quelli limitrofi. Il libro* di Massimo Bosco ci porta proprio alla scoperta di questi sentieri, spesso dimenticati che oggi possiamo percorrere per occupare il nostro tempo libero, mentre un tempo erano importanti vie di comunicazione fra borgate, oppure permettevano di svolgere attività produttive.

Il “percorso” di Massimo è iniziato ovviamente ben prima dell'arrivo della pandemia e la pubblicazione appena uscita è ben lontana dall'essere una semplice guida. Infatti, nonostante sia un libro di itinerari, questi ultimi sono stati ri-scoperti, a volte in senso letterale eliminando rovi ed erbacce, altre volte scavando nella storia dei luoghi. Storie passate, storie “piccole” che rischiano di perdersi con il passare dei decenni e con l'abbandono di certe attività. Si scopre, leggendo le prime pagine del volume, che sotto il monte Bocciarda (un po' la montagna simbolo di

Massimo) erano presenti delle miniere con tutte le infrastrutture annesse: strade, sentieri, teleferiche, baraccamenti.

Non mancano gli itinerari legati a miti e leggende o quelli fortemente connotati da eventi storici più o meno recenti. Si scoprono poi angoli molto caratteristici di questa zona fatti di cascate, rocce e punti panoramici, il tutto mescolato ai ricordi personali di Massimo. Due aspetti sono poi ancora da tenere in considerazione. Il primo riguarda l'enorme lavoro toponomastico che ha permesso di fissare molti luoghi, inserendoli anche sulle fotografie per una più veloce individuazione. Il secondo invece è legato alle persone, memoria storica, che hanno aiutato l'autore nella raccolta e nella stesura del libro. Sono oltre 130 pagine (287 chilometri di sentieri, 527 ore di camminata diluiti in sei anni) ma non preoccupatevi, il testo lascia spesso spazio alle immagini (diverse centinaia!): foto di qualità essendo Massimo un fotografo *free-lance* (e alcuni suoi scatti sono finiti anche sull'*Eco*).



* Massimo Bosco, *Sentieri di storie e fatiche. Itinerari dissepolti dai rovi nelle alture di Perosa Argentina e dintorni*, Lar Editore, 2021.

designed by WEB & COM | www.webcom.it



Con i fondi dell'Otto per mille le Chiese valdesi e metodiste sostengono interventi educativi, sociali, culturali e per l'ambiente in Italia e all'Estero. Nemmeno un euro è utilizzato per le spese di culto.

La Tua FIRMA è la differenza

Otto per mille alla
Chiesa Valdese
l'ALTRO 8x1000



GUARDA LA STORIA COMPLETA
SUL NOSTRO SITO WEB

www.ottopermillevaldese.org

otto
per
8mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

CULTURA Non avete ancora trovato la vostra colonna sonora dell'estate? Veà, Valeria Angelotti, vi propone il suo ultimo lavoro discografico che si discosta molto dalle sue opere precedenti

«Sei Chi Non Sei»: il nuovo album di Veà è una nuova Veà

Denis Caffarel

Probabilmente anche quella del 2021 sarà un'estate un po' differente da quelle passate, e forse per qualcuno mancherà delle sue caratteristiche principali – una vacanza, l'odore del mare, un viaggio. Ma come spesso accade in questi casi, ci si può inventare qualcosa, mettere in campo degli espedienti per immaginarsi altrove, magari osservando un luogo con occhi diversi, chiamando un gruppo di amici, oppure ascoltare la giusta colonna sonora. Non possiamo garantirvi che funzioni, ma sulla musica possiamo darvi un consiglio: il nuovo album di Veà, *Sei Chi Non Sei*.

Veà è Valeria Angelotti, cantautrice torinese riconoscibilissima per il suo *ukulele*, il ciuffo di capelli sempre colorato, uno stile molto personale e coinvolgente e una personalità frizzante. Frutto dell'incontro tra il Piemonte e la Basilicata, così come la sua vita anche la musica di Veà è un *mélange* di immagini molto diverse, di sensazioni e suoni anche contrastanti, ma che amorevolmente convivono in un'improbabile magia musicale che incanta per la grande energia e la forza espressiva che sa trasmettere.

Così come molti altri artisti, anche Veà nel suo percorso ha attraversato momenti differenti, sperimentando e mettendosi alla prova per trovare volta per volta il modo miglio per esprimere sé stessa e la sua visione del mondo. Nulla è casuale nella produzione di Veà, ma al tempo stesso non ci sono rigidi confini o paletti; sono

le emozioni a trovare la formula più adatta per raccontarsi, ed è per questo che il nuovo *Sei Chi Non Sei* è molto diverso dai precedenti album della cantautrice, che questa volta racconta una lato di sé più poetico, più dolce, più sognante, che si riflette negli arrangiamenti più asciutti e delicati, lasciando quindi da parte una veemenza espressiva dettata dall'urgenza e dall'aggressività, per fare spazio a composizioni più ariose, più solari, dove però ciò che non cambia sono i testi, come sempre scritti con estrema ricercatezza e attenzione ai dettagli.

In *Sei Chi Non Sei*, Veà riesce davvero a portare sotto la Mole mondi diversi e opposti, osservati con gli occhi di chi ha visto molto ma ha imparato ancora di più, raccontandoli come si potrebbero raccontare i ricordi di una vecchia estate un po' sbiadita nel tempo. Grazie ai ritmi allegri e a una vocalità più raccolta e raffinata, Veà riesce a trasmettere consapevole leggerezza cantando gli opposti che si respingono e attraggono, in una danza in punta di piedi, in continuo equilibrio, ondeggiante come il mare a Torino.



In collaborazione con:

Curatrice: Deborah Severini

7^a edizione

Scritto misto

FESTIVAL LETTERARIO DI LIBRI E MUSICA

17 LUGLIO

8 AGOSTO 2021

PEROSA ARGENTINA

FENESTRELLE

USSEAUX - PRAGELATO

INGRESSO LIBERO
SU PRENOTAZIONE
TEL. 339.8316786
Distanziamento sociale
ed uso obbligatorio
della mascherina,
secondo le norme vigenti
anti COVID-19

L'aria che cambia: storie di trasformazioni

SABATO 17 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy (Via Re Umberto, 5) ore 16.30 LUCIA SCHILLIRÒ presenta: "Il dono della rinascita" (LAR edit.) In collaborazione con l'Ass. ADMO di Villar Perosa, Pres. Stefano Balma In dialogo con: Gianpiero Perone, attore di Zelig e Colorado e Andrea Garavello, dir. LAR ed. A seguire: LUISIO LUCIANO BADOLISANI presenta: "Amore contrario" (GOLEM ed.) In dialogo con: Samuele Revel (Eco delle Valli Valdesi) Ospite musicale: Giovanni Battaglini	DOMENICA 18 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy (Via Re Umberto, 5) ore 16.30 LUCA PERRONE presenta: "Banditi nelle valli valdesi" (CLAUDIANA ed.) Dialoga con: Davide Rosso, Dir. Fond. Centro Culturale Valdese, che presenta "Henri Arnaud: Immagini di un valdese non valdese" (CLAUDIANA ed.) A seguire: ANDREA DE CARLO presenta: "Il Teatro dei sogni" (LA NAVE DI TESEO ed.) Dialoga con: Giorgio Berta Ospite musicale: Quintetto d'archi del Maestro Guido Neri	SABATO 24 LUGLIO Usseaux - Lago Laux ore 16.30 CRISTINA MENGHINI presenta: "L'incredibile viaggio di Odilla" (MARCOVALERIO ed.) In dialogo con: Guido Rostagno (Vita Diocesana) CRISTIANA VOGLINO presenta il recital: "Per me si va nella grotta oscura" di Laura Pariani, viaggio infernale con Dante e Rodari (Didattica Attiva ed.) SILVIA ARSENI presenta: "MISTERI A ROLLOPINE La scomparsa dei cinque sensi" (LAR ed.) In dialogo con: Andrea Garavello, dir. LAR ed. Ospiti musicali: Giovanni Battaglini ed Ensemble di Clarinetti e Sassofoni dell'Istituto Musicale "A. Corelli", dirige la prof.ssa Chiara Percivati	DOMENICA 25 LUGLIO Pragelato - Palestra Comunale (Via Nazionale, 65) ore 11.30 GIORGIO MERLO presenta: "Franco Marini, il popolare" (ed. LAVORO) Dialoga con: Gianfranco Morgando Dir. Fond. Donat-Cattin, Nanni Tosco già segretario CISL Torino Usseaux - Lago Laux ore 16.30 LINA BRUN presenta: "I borghi alpini di Usseaux" (LINA BRUN ed.) Dialoga con: Andrea Ferretti, Sindaco di Usseaux A seguire: DERIO OLIVERO presenta: "Riprendiamoci la tavola" (EFFATÀ ed.) Dialoga con: Sofia D'Agostino, vicedir. de L'Eco del Chisone A seguire degustazione prodotti Bio d'Oc Monviso Ospiti musicali: Giovanni Battaglini e Simone Lombardo
SABATO 31 LUGLIO Fenestrelle - Sala Consigliere (Via Roma, 8) ore 16.30 TIZIANA NASI Presidente FISIP (Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici) SILVIA DE MARIA Atleta Paralimpico ANDREA TRON Presidente Amici di Paideia ONLUS IVO MANAVELLA Presidente Coop. Sociale Integrazione Biellese ANFFAS presentano la conferenza: "Sport e disabilità: siamo tutti uguali" Modera: Matteo Giorgis Ospiti musicali: Giovanni Battaglini e Dino Tron	DOMENICA 01 AGOSTO Fenestrelle - Piazza della Fiera, 1 ore 9.30 SULLA STRADA DEI VALDESI Passeggiata storico-naturalistica da Fenestrelle al Lago del Laux Guide: Davide Rosso, Dir. Fond. Centro Culturale Valdese e Michel Bouquet, Sindaco di Fenestrelle Fenestrelle - Sala Consigliere (Via Roma, 8) ore 16.30 ANDREA TRIDICO presenta la graphic novel: "Il sentiero" (ROUND ROBIN ed.) In dialogo con: Davide Rosso, Dir. Fond. Centro Culturale Valdese A seguire: ERICA BONANSEA presenta: "Un regno nel vento" (LAR edit.) Dialoga con: Andrea Garavello, dir. LAR ed. Ospite musicale: Giovanni Battaglini	SABATO 07 AGOSTO Fenestrelle - Sala Consigliere (Via Roma, 8) ore 16.30 PAOLO SCQUIZZATO presenta: "La ferita e la luce" (EFFATÀ ed.) Dialoga con: LUCA MERCALLI che presenta: "Salire in montagna" (EINAUDI ed.) Modera l'incontro: Davide Rosso, Dir. Fond. Centro Culturale Valdese A seguire degustazione prodotti Bio d'Oc Monviso Ospiti musicali: Giovanni Battaglini e Dino Tron	DOMENICA 08 AGOSTO Fenestrelle - Sala Consigliere (Via Roma, 8) ore 16.30 LAURA PARIANI presenta: "Apriti Mare" (LA NAVE DI TESEO ed.) In dialogo con: Avv. Silvia Lorenzino LORENZO MARONE presenta: "La donna degli alberi" (FELTRINELLI ed.) In dialogo con: Deborah Severini A seguire: ROBERTO CAVALLO presenta: "La Bibbia dell'ecologia" (ELLEDICI ed.) In dialogo con: Beppe Gamba Ospite musicale: Giovanni Battaglini

L'organizzazione non risponderà di danni a persone o cose e/o dovuti alla non rispettanza delle leggi vigenti anti Covid-19

SERVIZI Una nuova rubrica inizia con questo numero: la filosofia è per alcuni una materia ostica, per altri un ricordo del periodo scolastico. Vi proponiamo piccole riflessioni per capirla meglio

Filosofando/Socrate: un pensatore scomodo

Marco Besson

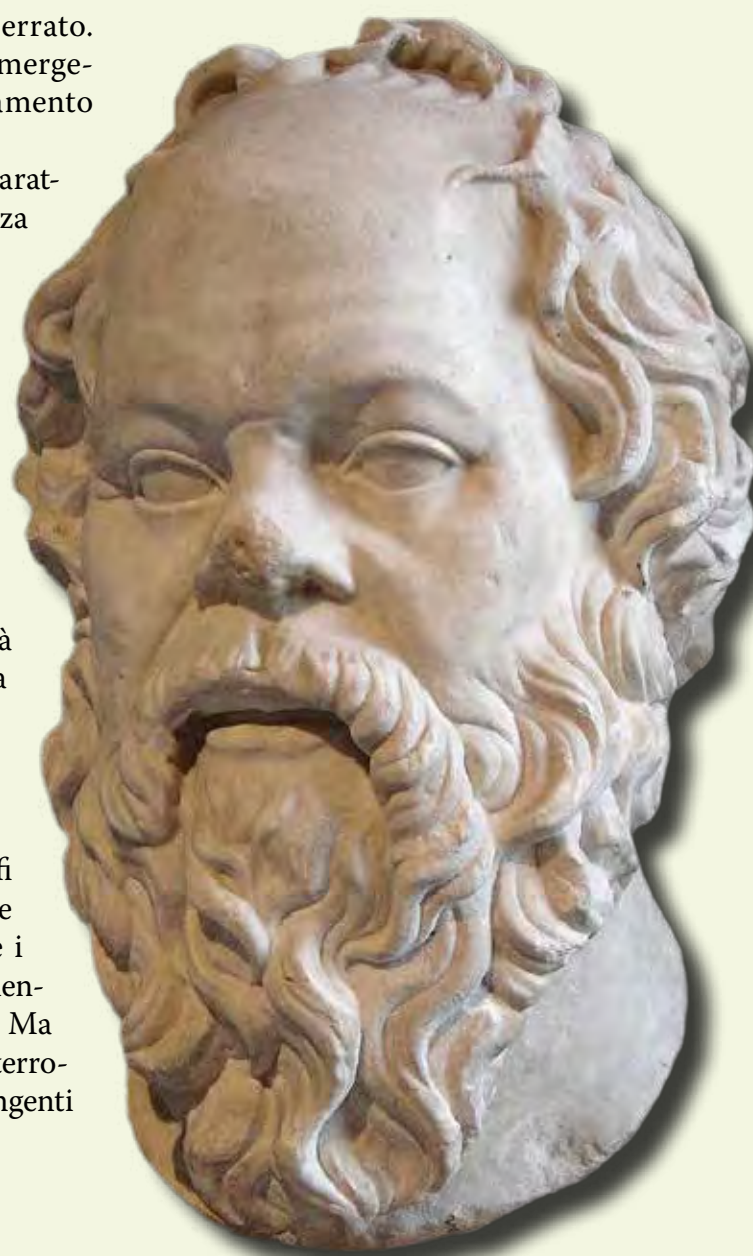
Filosofia, letteralmente "amore per la sapienza". Un campo di studi complesso e spesso "denigrato". Ogni due mesi un piccolo approfondimento per scoprire questo mondo.

Uno spazio dedicato alla filosofia non può che cominciare, banalmente, da Socrate. Certo non è stato lui il fondatore della filosofia occidentale, che tradizionalmente si fa risalire a Talete di Mileto. Ma mettendo al centro della ricerca l'uomo e il suo sapere anziché il principio di tutte le cose, ha dato alla disciplina il volto che ci è ancora oggi più familiare, diventando egli stesso quasi lo stereotipo del filosofo. Un pensatore scomodo per la sua epoca, anche per la democrazia ateniese, che infatti lo condannò a morte nel 399 a.C..

In quegli anni la città greca vedeva l'emergere della sofistica, una scuola che proponeva una nuova modalità di sapere, e il suo contrasto con la tradizione. Socrate metteva in discussione entrambe. O meglio, il pensatore, che non ci ha lasciato nulla di scritto, si confrontava criticamente con i sapienti, o presunti tali, di entrambi gli schieramenti. Fondamento del metodo socratico era infatti la consapevolezza di non essere un sapiente – il famoso sapere di non sapere – e l'esame delle convinzioni

dell'interlocutore mediante un dialogo serrato. Procedimento teso ovviamente a far emergere le contraddizioni e a cercare il fondamento delle conoscenze e convinzioni altrui.

Oggi noi viviamo in un periodo storico caratterizzato, fra l'altro, da una sovrabbondanza di informazioni e dal loro circolare a una velocità inaspettata. Una grande ricchezza, ma non priva di rischi. Vediamo talvolta come la legittima attenzione a non credere a tutto quanto proposto dalle fonti ufficiali possa facilmente tradursi nel credere invece a qualunque cosa abbia il sapore del pensiero alternativo, magari riservato a pochi. Un momento ideale per riscoprire e riattualizzare l'esempio socratico, la sua ricerca della verità attraverso il dialogo e il confronto, la sua messa in discussione di quanto comunemente e spesso acriticamente creduto come verità. Senza con questo cadere nello scetticismo e negare l'esistenza della verità stessa (cosa che fecero poi alcuni filosofi successivi a Socrate). E così riabilitare anche il ruolo della filosofia. Perché è ovvio che i saperi scientifici e tecnici le hanno giustamente eroso notevoli spazi nel corso dei secoli. Ma proprio questi hanno posto numerosi interrogativi e continuano a porne di molto stringenti all'uomo del terzo millennio.



Meteo
www.meteopinerolo.it

Il Pileus, questo sconosciuto

Nonostante alcuni brevi periodi di caldo, della durata di pochi giorni, l'attuale stagione estiva è caratterizzata da una spiccata instabilità dovuta a un flusso atlantico particolarmente ingombrante

che riesce spesso a scalzare le rimonte anticicloniche subtro-picali.

Queste sono le condizioni ideali per la formazione di temporali, localmente violenti, con la loro spettacolare nuvo-

losità cumuliforme. Riguardo la loro formazione abbiamo già speso parecchie parole in passato e oggi vogliamo concentrarci su quella che può essere definita a tutti gli effetti una "nuvola accessoria" ai grandi cumulonembi temporaleschi, il cosiddetto Pileus.

Negli ultimi giorni se ne sono visti molti e in tanti ci hanno chiesto di che cosa si trattasse, così abbiamo deciso di dedicargli qualche riga in questa rubrica. Il Pileus è una sorta di cappello, o cappuccio, che si viene a formare sulla sommità di nubi a forte sviluppo verticale (non solo nubi temporalesche, ma anche a esempio di nuvole di

cenere vulcanica che hanno una forte spinta verso l'alto dettata dalla forza eruttiva del vulcano). Se questa forza di sviluppo verticale dovesse incontrare lungo la salita uno strato inversionale (uno strato di temperatura che aumenta con la quota invece di diminuire) può riuscire a penetrarlo e sfondarlo. La turbolenza originata dalla spinta sottostante è talmente intensa da generare una distorsione della colonna d'aria, con la creazione di una nube a cappuccio. Ecco comparire il Pileus. Questa struttura dura solitamente pochi minuti prima di essere inglobata dallo sviluppo della stessa nube che l'ha causato.

